

# ORE 12

Anno XXVII - Numero 280 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



CENTRO STAMPA ROMANO

- \* Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- \* Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39  
tel 0633055200 - fax 06 33055219

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Tornano a crescere le riserve finanziarie di famiglie e imprese

# Che tesoretto!

*Tra ottobre 2024 e ottobre 2025 la liquidità complessiva è salita da 1.988,6 a 2.046,5 mld di euro, con un incremento di 57,9 mld (+2,9%)*

Tornano a crescere le riserve finanziarie detenute da famiglie e imprese italiane. Tra ottobre 2024 e ottobre 2025 la liquidità complessiva è salita da 1.988,6 a 2.046,5 miliardi di euro, con un incremento di 57,9 miliardi (+2,9%). Il recupero è trainato soprattutto dai conti correnti, risaliti di 60 miliardi (+4,5%) nell'ultimo anno, e dai pronti contro termine, aumentati di 14,6 miliardi (+16%). In crescita anche i depositi rimborsabili con preavviso (+5,6 miliardi, +1,8%), mentre calano i depositi vincolati, scesi di 22,3 miliardi (-8,6%). È quanto emerge da un report del Centro studi di Unimpresa, secondo cui nel medio periodo, il bilancio resta influenzato dalla fiammata dei prezzi che ha colpito l'Italia tra il



2022 e il 2023. Nel triennio dicembre 2022 - ottobre 2025 la liquidità totale è diminuita di 19 miliardi (-0,9%), soprattutto a causa del forte arretramento dei conti correnti, scesi di 78,4 miliardi (-5,4%). Una contrazione attribuibile in buona

parte all'inflazione, che nei mesi più critici ha superato il 10%, costringendo famiglie e imprese ad attingere ai risparmi per fronteggiare il rialzo dei prezzi di energia, beni alimentari, servizi e tassi sui mutui.

*Servizio all'interno*

## Un 2026 con sorprese per gli automobilisti

**Brutta notizia:** dal primo dell'anno aumenterà il gasolio per il riallineamento delle accise  
**Bella notizia:** niente aumenti per le multe

Il 2026 si aprirà con alcune importanti novità per milioni di automobilisti italiani, alcune positive, altre molto negative. Lo ricorda il Codacons, che calcola l'impatto delle nuove misure sulle tasche delle famiglie. La buona notizia riguarda le multe stradali: il decreto Milleproroghe varato giovedì scorso dal governo ha infatti bloccato l'aggiornamento degli importi per le sanzioni stradali, lasciando invariato il valore delle multe



che, in assenza di un intervento, a partire dal prossimo 1° gennaio sarebbero salite di circa il +2%. Ma ci sono anche le brutte notizie che riguardano i 16,6 milioni di italiani proprietari di autovetture alimentate a gasolio. A partire dal prossimo 1° gennaio, infatti, scatterà il riallineamento delle accise voluto dal governo, con un aumento della tassazione pari a 4,05 centesimi di euro al litro per il diesel.

*Servizio all'interno*

### EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

il 54% delle famiglie lo vorrebbe ma...

*Lo studio Nomisma per Cna*



Sono 11 milioni le famiglie (54% del totale) che nei prossimi tre anni hanno intenzione di effettuare interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico delle proprie abitazioni ma 4,7 milioni di nuclei non dispongono delle risorse necessarie. È quanto emerge da una indagine realizzata da Nomisma per CNA sulla quale la Confederazione ha elaborato una serie di proposte per ridurre l'ampio divario tra intenzioni e possibilità di investimento da parte delle famiglie. I bonus edilizi al riguardo svolgono una funzione sociale consentendo anche alle famiglie economicamente fragili di migliorare l'efficienza del proprio patrimonio, ridurre il costo delle bollette, contribuire agli obiettivi della transizione green. L'82% delle famiglie, infatti, ritiene che la capacità di reddito sia una delle leve principali per stimolare nuovi interventi. L'indagine, inoltre, evidenzia che 4 famiglie su 10 (4,4 milioni) dispongono di meno di 20mila euro per realizzare gli interventi di ristrutturazione, oltre il 35% ritiene il proprio reddito appena sufficiente e un altro 7,6% lo giudica insufficiente.

*Servizio all'interno*



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

# Meloni chiude Atreju: “Abbiamo riunito noi il campo largo, la sinistra fa le ammucchiate per gestire il potere”

“Ringrazio i tanti leader dell’opposizione che hanno partecipato anche quest’anno come Conte, Bonelli, Renzi, Calenda, Marattin e ringrazio anche Elly Schlein, che con il suo nannimorette ‘mi si nota di più se vengo e me sto disparte o se non vengo per niente’ ha comunque fatto parlare di noi. La cosa divertente è che il campo largo lo abbiamo riunito noi ad Atreju e l’unica che non si è presentata è quella che dovrebbe federarli contenti loro”.

Lo ha detto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni nel suo intervento di chiusura ad Atreju.



## Sinistra fa ammucchiate pur di gestire il potere

“Le ammucchiate sono quelle che la sinistra ha fatto per anni in Parlamento e tenta ancora oggi di replicare pur di gestire il potere. È un comportamento anni luce distante da quello che noi facciamo qui”, dice la premier.

## Hanno detto no a confronto a tre perché non lo volevano tra loro

Sul mancato confronto a tre tra lei, Conte e Schlein, Meloni ha sottolineato: “Gli ho proposto un confronto due contro uno e mi hanno detto di no, ma non perché non si volevano confrontare con me, ma tra loro. E questi vorrebbero governare il Paese? E come lo fanno? Con le lettere degli avvocati?”.

## No lezioni da chi fa comunista con ceto medio e turbocapitalista con potenti

“Non accettiamo lezioni da chi fa il comunista con il ceto medio e il turbocapitalista con i potenti”. “Per loro chi guadagna 2.500 euro lordi al mese e magari ci mantiene tre figlie e magari ci paga il mutuo è ricco. Noi invece abbiamo un’altra idea di chi siano i ricchi in Italia: i gruppi di potere che gestivano le concessioni autostradali, quelli che monopolizzavano determinati settori industriali, i grandi gruppi finanziari e via discorrendo. Sono tutte realtà alle quali la sinistra al governo ha ampiamente garantito il suo favore”, aggiunge Meloni.

## Pd s’indigna per vendita Gedi, ma muto su chiusura Stellantis

Meloni aggiunge che “oggi il PD si indigna perché gli Elkan vogliono vendere il gruppo Gedi e non ci sarebbero garanzie per i lavoratori. Però quando chiudevano gli stabilimenti di Stellantis ed erano gli operai a perdere il posto di lavoro, tutti muti! Anche Landini che faceva le interviste a Repubblica e sul tema fischiettava. Tutti muti!”.

## Non nasce per ravanare poltrone, è comunità di destino

“Grazie agli alleati del centrodestra, Antonio, Matteo. Un’alleanza che non nasce per ravanare qualche poltrona ma per mettere al servizio del Paese responsabilità e amore. Noi non siamo un incidente della storia o una somma di disperazioni, ma una comunità di destino costruita mattone su mattone in 30 anni di battaglie comuni: molti sperano di veder degenerare il dibattito nel Governo per mandare a casa il centrodestra, ma non accadrà”, dice la premier.

## Selfie con volontari e inno concludono intervento della Meloni di un’ora

È durato un’ora e un minuto l’intervento di Giorgia Meloni ad Atreju. Al termine la presidente del Consiglio si è concessa il rituale selfie con i militanti, ha indossato la felpa blu dei volontari e ha cantato l’inno d’Italia insieme a loro. Poi ‘A mano a mano’ di Rino Gaetano ha chiuso ufficialmente la kermesse di Fratelli d’Italia.

**Atreju: edizione record, 100mila presenze e 1.400 giornalisti da tutto il mondo**  
105mila presenze, 144 ore di di-

## EMITTENZA LOCALE Gli editori: “In legge bilancio” taglio di 20 mln all’anno, a rischio pluralismo e occupazione”



Le associazioni Confindustria Radio Televisioni – Tv Locali, Aeranti-Corallo e Alpi, in una nota congiunta diffusa venerdì 12 dicembre 2025, «esprimono fortissima preoccupazione e netta contrarietà per l’emendamento governativo alla Legge di Bilancio depositato nella notte, che taglia di 20 milioni di euro all’anno per il triennio 2026-2028 le risorse destinate all’emittenza radiofonica e televisiva locale. La relazione tecnica chiarisce che l’incremento complessivo del Fondo per il pluralismo è ottenuto a vantaggio esclusivo del comparto della carta stampata, mentre le emittenti locali subiscono un taglio strutturale, in un momento già segnato da forti difficoltà economiche e da una concorrenza impari con grandi operatori nazionali e piattaforme globali». Le associazioni proseguono: «Ancora più grave è la previsione che consente al Presidente del Consiglio dei ministri di rimodulare il riparto del Fondo con decreto, escludendo il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, titolare delle competenze sul settore radiotelevisivo locale. Una scelta che introduce instabilità, incertezza e marginalizzazione istituzionale del comparto. Siamo di fronte a una decisione che mette seriamente a rischio la sopravvivenza di centinaia di imprese, migliaia di posti di lavoro e il pluralismo dell’informazione nei territori», dichiarano congiuntamente le Associazioni. Il provvedimento appare inoltre in totale contraddizione con le dichiarazioni rese dal Ministro Adolfo Urso il 29 luglio 2025, quando aveva assicurato la continuità delle risorse per le emittenti locali anche nella prossima Legge di Bilancio».

Confindustria Radio Televisioni – Tv Locali, Aeranti-Corallo e Alpi concludono chiedendo «l’immediata modifica dell’emendamento, il ripristino delle risorse tagliate e il rispetto del ruolo del Mimit, evidenziando che, in assenza di correttivi urgenti entro la scadenza fissata per oggi alle ore 18, le conseguenze per il sistema dell’informazione locale saranno irreversibili».

battiti fra le sale e la radio, con 743 interventi, mille volontari e 1.400 giornalisti accreditati da tutto il mondo. Sono le cifre dell’edizione 2025 di Atreju ‘Sei diventata forte’, che ha chiuso oggi i battenti ai giardini di Castel Sant’Angelo di Roma con l’intervento del presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. “È l’edizione di Atreju più partecipata di sempre – sottolinea il responsabile Organizzazione di Fratelli d’Italia, Giovanni Donzelli – la nostra festa è cresciuta di pari passo con il successo di Giorgia Meloni e di Fratelli d’Italia.

Politica, cultura, divertimento hanno fatto sì che il villaggio di Natale di Atreju fosse frequentato da militanti e simpatizzanti, ma molto più semplicemente da tanta gente comune. Un ringraziamento particolare va all’impagabile lavoro dei ragazzi di Gioventù Nazionale, senza i quali questa festa non potrebbe esistere, e alle associazioni di volontariato che hanno animato il nostro mercato solidale. Da domani ci metteremo al lavoro per iniziare ad organizzare l’edizione di Atreju del 2026”.

Dire

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

## POLITICA

# Gedi, Barachini ai vertici del gruppo: "Necessarie garanzie su occupazione, indipendenza e trasparenza"

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Informazione e all'Editoria Alberto Barachini ha ricevuto venerdì 12 dicembre 2025 nella sede del Dipartimento i vertici di Gedi in relazione alla trattativa in corso per la vendita di asset editoriali del Gruppo. Nel corso dell'incontro, riporta l'agenzia Ansa, l'esponente dell'esecutivo ha chiesto «elementi informativi in merito alla definizione di eventuali accordi di cessione e l'impegno dell'Azienda ad inserire in tali accordi la tutela dei livelli occupazionali e la garanzia dell'indipendenza editoriale di testate storiche che rappresentano un importante asset dell'ecosistema informativo pluralistico nazionale. Sollecitiamo il Gruppo - ha detto ancora Barachini ai vertici Gedi - alla massima trasparenza in tutte le fasi della trattativa e, in particolare, chiediamo di essere aggiornati rispetto a eventuali partecipazioni extraeuropee del veicolo societario interessato all'acquisto». Al termine dell'incontro il presidente del gruppo Gedi, Paolo Ceretti, ha parlato con i giornalisti: «È andato bene ed è stato un incontro molto fattivo, trasparente, di collaborazione istituzionale col sottosegretario Baracchini, quindi dal nostro punto di vista positivo. Ovviamente il sottosegretario ha posto alla nostra attenzione quelli che sono dei temi particolarmente sensibili che sono il pluralismo dell'informazione,



l'indipendenza editoriale delle testate, della salvaguardia dei livelli occupazionali, tutti temi che come sono stati al centro dell'attenzione e dello stile di gestione in questi anni e quindi sicuramente condividiamo questa attenzione. Ci faremo parte proattiva per portare questi temi, la sensibilità a questi temi anche al potenziale acquirente, a cui in primis spetterà la delibera degli stessi nel suo piano industriale. Ovviamente li rappresenteremo al tavolo della negoziazione».

In una nota firmata dallo stesso Ceretti e dall'ad Gabriele Comuzzo, i vertici di Gedi hanno sottolineato che preservare il pluralismo informativo, l'indipendenza editoriale delle redazioni e le garanzie occupazionali sono temi «sempre stati prioritari per Gedi e per il suo azionista e il dialogo

con Antenna group è la migliore soluzione per raggiungere questi obiettivi». Antenna, hanno aggiunto presidente e ad, «è un gruppo media con significativa presenza internazionale, opera in 22 paesi, con portafoglio prodotti multisettoriale (tv, digital, radio, cinema, eventi, formazione, musica, editoria) e con 35 anni di esperienza nel settore. Sono aspetti concreti - hanno concluso - che dimostrano le dimensioni e l'ambizione di una realtà, che mira a dare ulteriore impulso allo sviluppo di Gedi, nella convinzione che la sostenibilità economica sia fondamentale per garantire piena indipendenza editoriale».

Barachini ha poi ricevuto i Cdr delle testate Gedi, ascoltando, si legge in una nota «tutte le preoccupazioni espresse dal Comitato di Redazione de la

Repubblica e de La Stampa, condividendo con loro le garanzie chieste questa mattina ai vertici del Gruppo». Il sottosegretario ha assicurato: «Sto seguendo con la massima attenzione l'intera vicenda. Sono disponibile in qualsiasi momento a riferire in Parlamento per gli elementi di competenza del Governo e sono anche pronto ad incontrare chi concretizzerà un interesse all'acquisizione delle testate per chiedergli un impegno rispetto alla tutela dei livelli occupazionali e alla garanzia dell'indipendenza editoriale di testate storiche che rappresentano un importante asset dell'ecosistema informativo pluralistico nazionale».

Al termine dell'incontro i rappresentanti dei Cdr di Repubblica e Stampa erano attesi fuori dalla sede del Die da un



gruppo di colleghi in sciopero, venuti in segno di supporto. Il Comitato di redazione di Repubblica, si legge in un comunicato, «accoglie con fiducia l'impegno del governo a seguire passo passo l'evolversi della trattativa per la cessione del gruppo Gedi e in particolare la condivisione, da parte del governo, della richiesta a Gedi di mettere sul tavolo delle trattative le dovute garanzie a tutela dei livelli occupazionali e dell'indipendenza. Il governo ha anche assicurato che eserciterà i suoi poteri di vigilanza sulla presenza di eventuali quote extraeuropee nella compagine societaria del gruppo Kyriakou individuato come acquirente da Gedi».

I rappresentanti sindacali hanno concluso: «Impegno e rassicurazioni, quelle fornite dal sottosegretario Barachini, che rafforzano e sostengono la battaglia delle giornaliste e dei giornalisti di Repubblica a salvaguardia del loro lavoro e di una testata che da 50 anni costituisce una delle voci più importanti nel panorama di un'informazione libera e indipendente nel nostro Paese».

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaghe 201/D - 00163 - Roma

**STE.NI.**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Per la Tua pubblicità

**SPOT**  
Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★  
Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

**ECONOMIA & LAVORO**

**Pesca: vittoria per la Flotta Italia, scongiurato il taglio dei 2/3 delle giornate di attività**



È un grande successo per la Flotta Italia l'aver scongiurato il taglio dei due terzi delle giornate di pesca, respingendo la proposta avanzata dalla Commissione Europea grazie al lavoro di squadra portato avanti assieme al ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Lo afferma Coldiretti Pesca al termine di una seduta fiume del Consiglio Agrifish che ha bocciato in toto il piano della Commissione Von der Leyen di ridurre del 64% l'attività delle imbarcazioni a strascico.

**Un colpo evitato a imprese, territori e consumatori**

Il taglio delle giornate avrebbe messo in ginocchio centinaia di imprese ittiche, l'economia delle zone costiere e l'accesso dei consumatori al pesce fresco nazionale, di qualità certificata, aprendo la strada a un ulteriore aumento delle importazioni. Non è un caso che la dipendenza dall'estero per gli approvvigionamenti di pesce sia schizzata dal 30% all'85% negli ultimi quarant'anni, come evidenzia l'analisi di Coldiretti Pesca.

**L'intesa europea e le misure messe in campo dall'Italia**

Il risultato è stato ottenuto nel Consiglio Agrifish grazie all'intesa tra Italia, Spagna e Francia, che hanno presentato un documento unitario, mettendo sul piatto due strumenti fondamentali: il fermo biologico, ovvero l'arresto temporaneo dell'attività, e il bando delle demolizioni già attivato dall'Italia.

**Il ruolo della Presidenza danese e il superamento dell'approccio ideologico**

Decisivo anche il ruolo della Presidenza danese, che ha guidato il confronto superando l'impostazione ideologica della Commissione e riportando al centro il principio di equilibrio tra sostenibilità ambientale e sostenibilità economica e sociale, elemento imprescindibile per la sopravvi-

# Risparmi: aumentano le 'riserve' finanziarie di famiglie e imprese + 60 miliardi di euro in un anno

Report dell'associazione Unimpresa: la liquidità torna oltre 2.000 miliardi, il 67% è sui conti correnti. Il presidente Longobardi: "Dopo l'inflazione alle stelle, gli italiani hanno più fiducia"

## Airu e associazioni consumatori chiedono bonus sociali anche per utenti che utilizzano teleriscaldamento

L'Airu (Associazione Italiana Riscaldamento Urbano) e Assoutenti esprimono forte preoccupazione relativamente alla mancanza di una misura di sostegno per le famiglie in condizioni di disagio economico che fruiscono del servizio teleriscaldamento, un vulnus da colmare con urgenza anche per ragioni di equità rispetto ai servizi luce, gas, acqua e rifiuti che già prevedono l'applicazione di sconti automatici sulle bollette dei nuclei familiari in difficoltà. I "bonus sociali" per i settori elettrico, gas e idrico (e dal 2026 anche nel settore rifiuti) previsti a tutela dei consumatori affetti da disagio fisico e/o economico, non valgono infatti per gli utenti del servizio di teleriscaldamento – evidenza Airtu – Una esclusione che espone migliaia di famiglie al rischio di rincari tariffari legati alla volatilità dei prezzi energetici all'ingrosso, aggravata dal fatto che spesso questi utenti non hanno facoltà di scelta del sistema di riscaldamento (si pensi, ad esempio, agli inquilini di alloggi popolari condominiali allacciati obbligatoriamente alla rete). Pertanto AIRU e Assoutenti ritengono assolutamente prioritario che, in sede di esame degli emendamenti alla Manovra di bilancio, il Governo e il Senato intervengano affinché il cosiddetto "Bonus sociale" possa essere esteso anche agli utenti finali del teleriscaldamento, trattandosi peraltro di un intervento che lascerebbe invariati i saldi di finanza pubblica agendo esclusivamente sulle componenti tariffarie. "Chiediamo che l'emendamento alla legge di Bilancio sottoscritto da pressoché tutte le associazioni del CNCU e volto ad estendere il bonus sociale al teleriscaldamento venga approvato, anche perché tale misura non ha nessun costo per lo Stato e verrà autofinanziata dagli stessi utenti di questo particolare modo di produrre energia che è il teleriscaldamento" – conclude il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso.



Tornano a crescere le riserve finanziarie detenute da famiglie e imprese italiane. Tra ottobre 2024 e ottobre 2025 la liquidità complessiva è salita da 1.988,6 a 2.046,5 miliardi di euro, con un incremento di 57,9 miliardi (+2,9%). Il recupero è trainato soprattutto dai conti correnti, risaliti di 60 miliardi (+4,5%) nell'ultimo anno, e dai pronti contro termine, aumentati di 14,6 miliardi (+16%). In crescita anche i depositi rimborsabili con preavviso (+5,6 miliardi, +1,8%), mentre calano i depositi vincolati, scesi di 22,3 miliardi (-8,6%). È quanto emerge da un report del Centro studi di Unimpresa, secondo cui nel medio periodo, il bilancio resta influenzato dalla fiammata dei prezzi che ha colpito l'Italia tra il 2022 e il



2023. Nel triennio dicembre 2022 – ottobre 2025 la liquidità totale è diminuita di 19 miliardi (-0,9%), soprattutto a causa del forte arretramento dei conti correnti, scesi di 78,4 miliardi (-5,4%). Una contrazione attribuibile in buona parte all'inflazione, che nei mesi più critici ha superato il 10%, costringendo famiglie e imprese ad attingere ai ri-

venza delle marinerie mediterranee.

**Il commento di Coldiretti Pesca**  
"È un risultato che ci soddisfa, frutto del grande impegno portato avanti dal ministro, assieme al sottosegretario La Pietra e alla Direzione Pesca del Masaf. È la dimostrazione di come, quando il settore viene ascoltato e supportato, sia possibile conciliare la tutela degli stock ittici con

il futuro delle imprese", dichiara Daniela Borriello, responsabile nazionale di Coldiretti Pesca. "Siamo riusciti a fermare proposte prive di buon senso che avrebbero penalizzato in modo irreversibile le nostre marinerie. Ha prevalso una visione pragmatica, costruita grazie all'impegno del ministero e al lavoro congiunto delle organizzazioni della

pesca. Quando l'Italia fa squadra in Europa, i risultati arrivano".

**Le prossime sfide per la pesca italiana in Europa**  
Coldiretti Pesca ribadisce la necessità di proseguire su questa linea anche nei prossimi appuntamenti europei, affinché le politiche comuni sulla pesca tengano conto delle specificità del Mediterraneo e del valore

economico, sociale e ambientale delle comunità che vivono di mare.

**Una filiera strategica per il Paese**  
La filiera della pesca conta in Italia circa 12mila imbarcazioni per un giro d'affari complessivo di poco meno di 750 milioni di euro, rappresentando un presidio economico e sociale fondamentale per molte aree costiere.

## ECONOMIA &amp; LAVORO

sparmi per fronteggiare il rialzo dei prezzi di energia, beni alimentari, servizi e tassi sui mutui. Le famiglie risultano infatti il soggetto più colpito: le loro riserve sono diminuite di 31,9 miliardi (-2,7%) rispetto al 2022, mentre quelle delle imprese mostrano un leggero incremento (+11 miliardi per le aziende, +2,4 miliardi per le imprese familiari). Crescono le disponibilità degli enti previdenziali (+29,5%) e delle onlus (+10,9%), mentre calano fondi d'investimento (-3,2%), assicurazioni (-4,2%) e fondi pensione (-10,3%). A ottobre 2025, la liquidità resta concentrata per il 67,4% sui conti correnti (1.379,7 miliardi), mentre i depositi con preavviso rappresentano il 15,8% (323,2 miliardi), i depositi vincolati l'11,6% (237,5 miliardi) e i pronti contro termine il 5,2% (106 miliardi). Un quadro che conferma la preferenza degli italiani per strumenti immediatamente disponibili, ma anche una graduale ricalibrazione verso forme più remunerative dopo la fase più acuta della crisi inflazionistica.

«I dati sulla liquidità vanno letti come un segnale politico ed economico preciso: la fiducia sta tornando e non è un fatto casuale. Dopo anni segnati da shock esterni – pandemia, guerra, crisi energetica e un'inflazione che ha superato il 10% – famiglie e imprese hanno utilizzato le proprie riserve come ammortizzatore naturale, evitando una frattura sociale più profonda. Oggi, il fatto che la liquidità complessiva torni a crescere indica che quella fase difensiva si sta chiudendo. La ripresa dei conti correnti e la ricalibratura degli strumenti di deposito raccontano che il Paese percepisce un quadro di maggiore stabilità, frutto di scelte del governo guidato da Giorgia Meloni che hanno tenuto insieme rigore e sostegno. La tenuta dei conti pubblici, la riduzione dello spread, il controllo dell'inflazione e una linea di politica economica improntata alla prudenza hanno contribuito a creare un contesto nel quale famiglie e imprese smettono di consumare risparmio per necessità e tornano ad accumulare per scelta. La liquidità, in questo senso, non è solo una

fotografia contabile: è un asset strategico nazionale. In Italia rappresenta una riserva di resilienza che consente di assorbire gli shock senza dover ricorrere a interventi emergenziali continui. È ciò che ha permesso a molte imprese di restare in piedi durante la fase più acuta della crisi dei prezzi e a molte famiglie di difendere il proprio tenore di vita. Il compito della politica, ora, è duplice. Da un lato non disperdere questa fiducia, garantendo continuità, stabilità normativa e una visione chiara di medio periodo. Dall'altro, creare le condizioni affinché questa liquidità possa progressivamente trasformarsi in investimenti produttivi, senza forzature e senza mettere a rischio la sicurezza finanziaria dei cittadini. Se la fiducia viene preservata, la liquidità resta un ammortizzatore nei momenti difficili; se viene valorizzata con politiche credibili, può diventare il carburante della crescita. È su questo equilibrio che si misura oggi la responsabilità di chi governa» commenta il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi. Secondo il Centro studi di Unimpresa, che ha elaborato dati della Banca d'Italia, nel corso dell'ultimo anno, tra ottobre 2024 e ottobre 2025, la liquidità complessiva detenuta da famiglie, imprese e altri operatori economici in Italia è tornata a crescere in misura significativa, passando da 1.988,6 miliardi a 2.046,5 miliardi di euro, con un aumento di 57,9 miliardi, pari al 2,9%. Ma questo incremento non è uniforme: deriva da un profondo ribilanciamento interno tra le varie componenti della liquidità. Il movimento più importante è quello dei conti correnti, che risalgono da 1.319,7 miliardi a 1.379,7 miliardi, con un recupero di 60

miliardi (+4,5%). È un'inversione rispetto alla tendenza precedente e segnala che famiglie e imprese hanno smesso di erodere i depositi a vista, tornando ad accumulare risorse disponibili immediatamente. Crescono poi i pronti contro termine, che passano da 91,4 a 106,0 miliardi, con un aumento di 14,6 miliardi (+16%), confermando il ritorno di strumenti di tesoreria a breve termine utilizzati soprattutto dalle imprese. Anche i depositi rimborsabili con preavviso crescono, da 317,6 a 323,2 miliardi (+5,6 miliardi, +1,8%), segnalando una dinamica moderata ma costante. L'unica voce a diminuire nell'ultimo anno è quella dei depositi con durata prestabilita, che scendono da 259,8 a 237,5 miliardi (-22,3 miliardi, -8,6%), riflesso del minor interesse per i vincoli bancari in una fase di riduzione dei tassi offerti dagli istituti di credito.

Per comprendere appieno questo quadro, però, occorre osservare l'intero periodo che va da dicembre 2022 a ottobre 2025. Nel triennio la liquidità totale passa da 2.065,5 a 2.046,5 miliardi, con una diminuzione complessiva di 19 miliardi (-0,9%). È una riduzione relativamente contenuta, ma che assume un significato particolare se letta alla luce del contesto economico di quegli anni. Tra il 2022 e il 2023, infatti, l'Italia – come l'intera area euro – ha attraversato la più intensa fiammata inflazionistica degli ultimi quarant'anni, con un incremento dei prezzi che ha superato in alcuni mesi la soglia del 10%. Si tratta di un aumento eccezionale del costo della vita ha obbligato famiglie e imprese ad attingere in modo massiccio alle riserve in banca: i redditi disponibili non riuscivano a coprire l'aumento dei prezzi energetici, dei beni ali-

mentari, dei servizi e dei tassi di interesse, e il patrimonio liquido ha svolto una funzione di ammortizzatore.

L'impatto dell'inflazione si vede in modo molto chiaro nei conti correnti. Nel triennio essi calano sensibilmente, passando da 1.458,2 miliardi del 2022 a 1.379,7 miliardi del 2025, con una diminuzione di 78,4 miliardi (-5,4%). Questo è l'effetto diretto della pressione inflazionistica: i conti correnti sono la prima risorsa cui famiglie e imprese ricorrono per far fronte alle spese in aumento. Parallelamente, nel 2022-2023, con i tassi ai massimi, molti risparmiatori avevano vincolato una parte dei propri risparmi in prodotti a rendimento fisso: questo spiega perché nel triennio i depositi con durata prestabilita crescono complessivamente da 199,4 a 237,5 miliardi (+38 miliardi, +19,1%). Lo stesso vale per i pronti contro termine, aumentati da 88,4 a 106 miliardi (+17,6 miliardi, +19,9%), strumenti usati spesso dalle imprese per ottenere rendimenti di breve periodo superiori ai depositi tradizionali. I depositi rimborsabili con preavviso mostrano una crescita più lieve, da 319,4 a 323,2 miliardi (+3,7 miliardi, +1,2%), coerente con il loro ruolo intermedio tra liquidità immediata e risparmio vincolato. La stessa dinamica si ritrova nella distribuzione delle riserve tra i diversi soggetti economici. Le aziende aumentano la propria liquidità da 424 a 435 miliardi (+11 miliardi, +2,6%), così come le imprese familiari, che passano da 85,8 a 88,2 miliardi (+2,4 miliardi, +2,8%). Le famiglie, invece, registrano un calo molto significativo: da 1.174,3 miliardi del 2022 scendono a 1.142,5 miliardi del 2025, con una diminuzione di 31,9 miliardi (-

2,7%). Sono proprio loro ad aver assorbito la parte più dolorosa dell'impatto inflattivo: per più di un anno i risparmi depositati sono stati utilizzati per fronteggiare l'aumento dei costi di energia, alimenti, affitti e mutui. Le ONLUS crescono da 34,4 a 38,2 miliardi (+10,9%), mentre i fondi d'investimento calano da 300,5 a 290,9 miliardi (-9,6 miliardi, -3,2%), riflettendo anche l'instabilità dei mercati finanziari. Gli enti di previdenza segnano invece un incremento molto marcato, da 22,8 a 29,6 miliardi (+6,7 miliardi, +29,5%), mentre assicurazioni e fondi pensione registrano lievi contrazioni complessive.

### Nei conti correnti quasi 1.400 miliardi, il 67% del totale della liquidità

La fotografia più attuale, relativa a ottobre 2025, mostra come si distribuisce oggi la liquidità complessiva di 2.046,5 miliardi di euro. La quota dominante è ancora rappresentata dai conti correnti, che valgono 1.379,7 miliardi e costituiscono il 67,4% del totale: una conferma della forte preferenza degli italiani per la liquidità immediata. Seguono i depositi rimborsabili con preavviso, pari a 323,2 miliardi e al 15,8% della liquidità complessiva. I depositi a durata prestabilita ammontano a 237,5 miliardi, ossia l'11,6% del totale, mentre i pronti contro termine raggiungono i 106 miliardi, pari al 5,2%. Questa composizione finale mette in luce un sistema che mantiene un'enorme quantità di risorse liquide, ma che negli ultimi anni ne ha modificato in profondità la struttura interna, passando dal ricorso forzato ai risparmi per compensare l'inflazione a una fase più recente in cui famiglie e imprese ricominciano ad accumulare liquidità e a scegliere strumenti più remunerativi.

**Caffetteria Doria**  
Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi  
**Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano

pagamenti  
contributi Inps

**INPS**

# AUTOMOBILISTI ATTENZIONE

## Aumenta il gasolio ma ci si consola con le multe che rincareranno

*Il 2026 si aprirà con alcune importanti novità per milioni di automobilisti italiani, alcune positive, altre molto negative. Lo ricorda il Codacons, che calcola l'impatto delle nuove misure sulle tasche delle famiglie.*

### MULTE STRADALI

La buona notizia riguarda le multe stradali: il decreto Milleproroghe varato giovedì scorso dal governo ha infatti bloccato l'aggiornamento degli importi per le sanzioni stradali, lasciando invariato il valore delle multe che, in assenza di un intervento, a partire dal prossimo 1° gennaio sarebbero salite di circa il +2%. Il Codice della strada infatti all'articolo 195 prevede che "La misura delle sanzioni amministrative pecuniarie è aggiornata ogni due anni in misura pari all'intera variazione, accertata dall'Istat, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (media nazionale) verificatasi nei due anni precedenti. All'uopo, entro il 1° dicembre di ogni biennio, il Ministro della giustizia, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, e delle infrastrutture e dei trasporti, fissa, seguendo i criteri di cui sopra, i nuovi limiti delle sanzioni amministrative pecuniarie, che si applicano dal 1° gennaio dell'anno successivo". Senza tale stop la multa per il divieto di sosta sarebbe passata da 42 a 43 euro, quella per l'accesso alle Ztl da 87 a 89 euro, il superamento dei limiti di velocità oltre i 60 km/h da 845 a 862 euro, il passaggio con semaforo rosso da 167 a 170 euro, il man-



cato uso delle cinture di sicurezza da 83 a 85 euro, quella per l'uso del cellulare alla guida da 250 a 255 euro, solo per fare qualche esempio.

Si tratta del terzo blocco consecutivo dell'aggiornamento degli importi delle sanzioni stradali: la prima volta con la legge di bilancio per il 2023 il governo, in virtù della particolare situazione economica del Paese, scongiurò una stangata del 15,6% sulle multe, intervento prorogato poi anche per il 2025. L'ultimo incremento per le sanzioni risale al

2019, quando gli importi salirono del +2,2%, per poi scendere del -0,2% nel 2021 – ricorda il Codacons.

### CARBURANTI

Qui le brutte notizie riguardano i 16,6 milioni di italiani proprietari di autovetture alimentate a gasolio. A partire dal prossimo 1° gennaio, infatti, scatterà il riallineamento delle accise voluto dal governo, con un aumento della tassazione pari a 4,05 centesimi di euro al litro per il diesel che porterà nelle casse statali un incremento delle entrate pari a 552 milioni di euro nel 2026. Considerata anche l'Iva al 22%, un

pieno di gasolio da 50 litri costerà quindi dal prossimo gennaio 2,47 euro in più rispetto ad oggi, con un maggior esborso su base annua, ipotizzando due pieni al mese, da +59,3 euro ad autovettura – calcola il Codacons – Se si considera anche l'incremento da 1,5 centesimi scattato lo scorso maggio, il rincaro complessivo è pari a 3,38 euro a pieno, +81,1 euro all'anno. La manovra del governo prevede una analoga riduzione per l'accisa sulla benzina, ma il ribasso rischia di rimanere solo sulla carta: come già osservato a maggio, quando l'accisa è aumentata di 1,5 centesimi di euro il prezzo del gasolio alla pompa è immediatamente salito, mentre per la verde, pur in presenza di una riduzione dell'accisa da 1,5 centesimi, i ribassi sono stati minimi.

### RC AUTO

A partire da gennaio si prevedono rincari anche per la spesa relativa all'Rc auto. Una delle misure contenute nell'emendamento omnibus al Ddl di bilancio, infatti, fa salire dal 2,5% al 12,5% l'aliquota per l'Rc auto relativa ai rischi di infortunio al conducente e rischio di assistenza stradale per i contratti stipulati o rinnovati a decorrere dal 1° gennaio 2026. Una misura che dovrebbe portare nelle casse statali 115 milioni di euro nel prossimo anno, e che sarà scaricata sugli assicurati che stipulano tale tipologia di polizza, attraverso un incremento delle tariffe.

I prezzi dell'Rc auto stanno registrando sensibili aumenti, al punto che rispetto al 2022 il costo medio di una polizza ha subito un rincaro complessivo del 17,5%, passando da una media di 353 euro di gennaio 2022 (dato Ivass) ai 415 euro del secondo trimestre del 2025, con un aumento di ben 62 euro a polizza – conclude il Codacons.



Roma - Via Alfana 39  
tel 0633055200  
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



CRONACHE ITALIANE

**Rapporto ISPRA: aumentano i rifiuti, ma il riciclo supera la soglia del 50%**



di Gino Piacentini

Il Rapporto Ispra sui Rifiuti Urbani 2025, che analizza i dati relativi all'anno 2024, evidenzia una dinamica di crescita sia nella produzione di rifiuti sia nel livello di riciclo a livello nazionale. La produzione complessiva ha raggiunto i 29,9 milioni di tonnellate, segnando un aumento del 2,3% rispetto al 2023. Nonostante questa crescita, il sistema di gestione mostra miglioramenti: il tasso di raccolta differenziata ha toccato il 67,7%. Sebbene si registri un ampio divario tra il Nord (74,2%), il Centro (63,2%) e il Sud (60,2%), il Mezzogiorno continua a compiere passi avanti nel colmare questa differenza storica. Oltre il 72% dei comuni italiani ha già superato l'obiettivo del 65%. Tra le performance più elevate si distinguono l'Emilia-Romagna (78,9%) e il Veneto (78,2%), mentre tra le grandi città spicca Bologna (72,8%). L'indicatore più incoraggiante è il tasso di riciclaggio, che è salito al 52,3%. Questo risultato supera l'obiettivo europeo del 50% fissato per il 2020. Parallelamente, lo smaltimento in discarica è diminuito al 14,8% del totale, pari a 4,4 milioni di tonnellate. Anche la gestione degli imballaggi è positiva: tutti i materiali hanno raggiunto gli obiettivi 2025, con la plastica che per la prima volta ha superato il 50% di riciclo. Gli investimenti previsti dal PNRR (2,1 miliardi di euro) sono considerati fondamentali per adeguare il sistema impiantistico e ridurre le disparità territoriali che ancora caratterizzano il Paese.

# I Carabinieri YPC restituiscono alla Basilica di S. Maria Salome in Veroli (FR) due angeli portacandele del XVII secolo trafugati nel 2007

Il 13 dicembre 2025, alle ore 10:30, a Veroli (FR) presso la sede della Basilica Concattedrale di Santa Maria Salome, si è svolta una cerimonia per la restituzione, a cura del Comandante del Reparto Operativo dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, di una coppia di angeli portacandele in bronzo del XVII secolo che erano stati rubati nel lontano 2007 dalla Basilica.

L'evento celebrativo è stato presieduto dall'Arcivescovo delle Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino e Anagni - Alatri, dal Rettore della Basilica Concattedrale di Santa Maria Salome di Veroli e Coordinatore Nazionale Vicario dei Cappellani della Polizia di Stato. Tra le Autorità civili, militari e religiose, il Sindaco di Veroli e i funzionari della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina. A seguito di indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Milano e condotte dai Carabinieri TPC, che costantemente svolgono meticolose attività investigative finalizzate alla prevenzione e repressione di illeciti nel settore dei beni d'arte, i due bronzi, di pregiata manifattura, erano stati individuati nel mercato antiquario londinese e successivamente recuperati in Belgio l'8 ottobre 2025. Le due sculture, alte 74 cm, presentano caratteristiche stilistiche della tipica scultura lombarda tardo barocca attribuita alla Fon-



deria Pozzo, i cui artisti, nell'ultima decade del XVII secolo, abbandonarono progressivamente forme solide e opulente per cominciare a sperimentare figure in posa dinamica, dallo stile aggraziato, che in seguito sarebbero divenute tipiche del cosiddetto barocchetto lombardo. La posa scultorea simmetrica della coppia di angeli suggerisce che siano stati creati per essere collocati ai lati di un altare. Con il braccio esteso verso il centro sorreggono un piccolo contenitore cilindrico, forse destinato a una candela di piccole dimensioni, mentre con l'altro braccio, disteso lungo il corpo, sostengono un grande porta-torcia che doveva accogliere una candela di dimensioni maggiori. Entrambe le figure erano state fuse in pezzi separati, uniti con perni e chiodi: la patina finale avrebbe dovuto rendere invisibili queste giunzioni, ma ora risultano chiaramente evidenti nei punti di attacco delle braccia e delle gambe. Qui, tra le pieghe del mantello, corre una linea ininterrotta che continua sul retro, segnando

il confine tra le due parti fuse separatamente. I due manufatti, di pregiato valore storico, artistico e devozionale, erano censiti anche nel Catalogo Generale dei Beni Culturali. Di fondamentale supporto alle investigazioni sono state le informazioni censite nella "Banca Dati dei Beni Culturali illecitamente sottratti", il più grande sistema informatizzato di archiviazioni di immagini di opere d'arte provento di furto e gestita dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, che

a seguito di una attenta analisi comparativa eseguita dai militari operanti nella Sezione Elaborazione Dati TPC, ha permesso di identificare con certezza i beni trafugati. Nel prosieguo delle indagini, i Carabinieri del Reparto Operativo TPC hanno potuto ricostruire la catena dei passaggi di proprietà, fino a individuare i beni nella disponibilità di un collezionista privato residente in Belgio. Il rientro in Italia dei due portacandele si è concluso con il loro sequestro quale provvedimento finalizzato alla restituzione delle opere al patrimonio culturale nazionale e, in particolare, al luogo originario di provenienza dal quale erano stati asportati. La restituzione di un'opera d'arte sottratta illecitamente nel passato offre l'opportunità di riconsegnare alla comunità devota un bene identitario che rafforza il senso di appartenenza collettiva. La Procura della Repubblica di Milano, che ha coordinato il lavoro dei militari dell'Arma, ha disposto la restituzione delle opere a favore della Basilica di Santa Maria Salome in Veroli grazie alle risultanze probatorie acquisite dai militari della Sezione Antiquariato del Reparto Operativo TPC e al riconoscimento dei beni da parte del Rettore della citata Basilica.

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
info@bluepower.it  
+39 075 4275963  
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (FG)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale  
GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale e internazionale di riferimento di appalti e notizie sulle attività del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, e rinnovabile e sostenibile data.  
Ag. GreenCom è parte del gruppo GreenCom I.P.

**CONFIMPRESETTALA**  
CONFEDERAZIONE ITALIANA DELLE IMPRESE PICCOLE E MEDIE  
ConfImpresetitalia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Medio Impresa.  
ConfImpresetitalia è un'associazione di diritto privato a cui sono associate a vario titolo oltre 62.000 imprese e professionisti con una struttura rappresentativa dei pericoli.

## NORME &amp; LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Imposta sulla rivalutazione del Tfr: acconto in vista per i sostituti



Sulle rivalutazioni dei fondi per il Trattamento di fine rapporto (Tfr) è dovuta un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 17%, secondo quanto disposto dall'articolo 11, comma 3 del Dlgs n. 47/2000.

Il versamento, a carico del datore di lavoro o dell'ente pensionistico, si effettua in due rate: acconto entro il 16 dicembre e saldo entro il 16 febbraio dell'anno successivo.

Rivalutazione Tfr: che cos'è?

Il fondo di Trattamento di fine rapporto lavorativo accantonato al 31 dicembre di ogni anno (esclusa la quota maturata nell'anno) deve essere rivalutato sulla base di un apposito coefficiente. La rivalutazione si effettua alla fine di ciascuno anno o al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, il coefficiente di rivalutazione è composto da un tasso fisso pari all'1,50% e da uno variabile, pari al 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo, per le famiglie di operai e impiegati, accertato dall'Istat, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

Nei casi di cessazione del rapporto di lavoro l'indice Istat è quello che risulta nel mese in cui è avvenuta l'interruzione.

#### Modalità di versamento

Il pagamento dell'imposta avviene tramite modello F24 indicando i seguenti codici tributo:

- 1712 per l'acconto
- 1713 per il saldo.

I datori di lavoro possono compensare l'imposta sostitutiva, direttamente nel modello F24, utilizzando eventuali crediti maturati per altre imposte o contributi.

Per il versamento dell'imposta sostitutiva è possibile usufruire anche del credito che deriva dal prelievo anticipato sui trattamenti di fine rapporto (articolo 3 della legge n. 662/1996).

## Pegno mobiliare non possessorio, utilità per il credito alle imprese

Il decreto-legge n. 59/2016, per agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese e al contempo fornire ai creditori un efficace strumento di garanzia, ha introdotto e disciplinato il pegno mobiliare non possessorio. L'istituto in esame, come tipizzato dall'articolo 1 del Dl in questione, integra una particolare tipologia di pegno riservata agli imprenditori iscritti nel registro delle imprese che intendano garantire, con previsione del relativo importo massimo, crediti presenti o futuri, deter-



minati o determinabili, concessi a loro o a terzi e inerenti all'esercizio dell'impresa. Il pegno può essere costituito sui beni mobili, a esclusione di quelli registrati, destinati allo svolgimento dell'attività d'impresa e riconducibili a una o più delle categorie merceologiche individuate con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 12 ottobre 2021.

A differenza del pegno tradizionale, il pegno mobiliare non possessorio non comporta lo possesso dei beni

## Cessione del "portafoglio clienti": Reddito e Iva a tassazione ordinaria



Il caso chiarito con la risposta n. 311/2025 dell'Agenzia riguarda un commercialista che intende cedere l'attività professionale a una collega, concordando con quest'ultima un pagamento rateale di tre rate annuali, e chiede il corretto trattamento ai fini Iva e delle imposte dirette con riferimento all'ultimo incasso rateale, tenendo conto che si trova in regime di contabilità semplificata e che, a causa del pensionamento, vorrebbe chiudere la partita Iva. In pratica, considerato che l'unica parte riguardante la cessione è quella relativa a contratti di consulenza con i

Questo credito può essere utilizzato fino a compensazione dell'imposta sostitutiva dovuta e l'importo compensato non rileva per la determinazione del limite annuo massimo di compensazione.

#### Calcolo dell'acconto

L'acconto da versare a dicembre si può determinare utilizzando due metodi alternativi tra loro: quello storico o previsionale. Se si utilizza il metodo storico, il datore di lavoro o l'ente pensionistico devono calcolare l'acconto sul 90% delle rivalutazioni maturate nell'anno solare precedente, considerando anche le rivalutazioni relative ai Tfr eventual-

mente erogati nel corso dell'anno. Il metodo previsionale, invece, prevede un calcolo del 90% delle rivalutazioni stimate per l'anno in corso. In questo caso, l'imponibile da utilizzare è dato dal Tfr maturato fino a tutto il 31 dicembre dell'anno precedente relativo a tutti i dipendenti ancora in forza al 30 novembre dell'anno in corso (per esempio, l'imponibile da utilizzare per il 2025 sarà calcolato sul Tfr maturato fino al 31 dicembre 2024 facendo riferimento al numero dei dipendenti ancora in forza al 30 novembre 2025). Nell'ipotesi in cui prima del 16 dicembre tutti i dipendenti abbiano

cessato il rapporto di lavoro, è possibile determinare l'acconto non sulla quota di rivalutazione dell'anno precedente ma su quella maturata nello stesso anno in cui si versa.

#### Calcolo del saldo

Il saldo dell'imposta sostitutiva si calcola prendendo come riferimento la fine dell'anno e applicando l'aliquota dell'17% sulle rivalutazioni del Tfr che si sono determinate nell'anno stesso.

L'importo da versare è al netto di quanto già versato in acconto.

#### Alcune ipotesi particolari

In presenza di operazioni straordina-

rie, come fusioni e scissioni, che determinano l'estinzione dei soggetti fusi o scissi, i versamenti dell'imposta sostitutiva in acconto e saldo dovranno essere effettuati dagli stessi soggetti fusi o scissi fino alla data di efficacia dell'operazione, o successivamente dalla società incorporante o beneficiaria della scissione.

Nel caso in cui, invece, alle operazioni straordinarie non consegua l'estinzione del soggetto preesistente (ad esempio nei casi di scissione parziale), i versamenti saranno effettuati in proporzione ai rapporti di lavoro rimasti nella società originaria o trasferiti in quella beneficiaria.

## NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

concessi in garanzia, i quali, di conseguenza, rimangono nella piena disponibilità dell'imprenditore concedente. Pertanto, per essere opponibile ai terzi, il pegno deve essere iscritto nel registro informatico dei pegni non possessori, istituito presso l'Agenzia delle entrate e disciplinato con il decreto interministeriale n. 114/2021 emanato dal Mef di concerto con il ministro della Giustizia.

In particolare, tale intervento normativo dispone che, ai fini della suddetta iscrizione, il richiedente deve presentare al conservatore dei Pegni, in via telematica, il titolo costitutivo della garanzia, unitamente alla domanda sottoscritta digitalmente e contenente, in conformità al titolo, gli elementi

indicati in dettaglio dall'articolo 3, comma 2, dello stesso decreto interministeriale. Allo stesso tempo, il decreto precisa che "le iscrizioni e le altre formalità non si possono eseguire se non in forza di atto pubblico, di scrittura privata autenticata o accertata giudizialmente, di contratto sottoscritto digitalmente ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, o di provvedimento dell'autorità giudiziaria".

Il successivo provvedimento interdirigenziale del 12 gennaio 2023, approvato dal direttore dell'Agenzia delle entrate di concerto con il capo dipartimento del ministero della Giustizia, contiene, invece, le specifiche tecniche per la redazione e la trasmis-

sione, al conservatore, delle domande di iscrizione e dei titoli correlati.

La compilazione simultanea del titolo e della domanda di iscrizione

A questo proposito, lo scorso 7 ottobre è stato rilasciato il nuovo servizio di "redazione del titolo standard" che consente di predisporre il titolo – sottoscritto digitalmente (cfr articoli 1, comma 3, Dl 59/2016; 3, comma 5, Dm 114/2021; e 25, Dlgs 82/2005) – costitutivo della garanzia, unitamente alla compilazione della domanda di iscrizione nel Registro pegni. Tale implementazione informatica permette, pertanto, la simultanea compilazione del titolo e della domanda, senza la preordinata predisposizione sepa-

rata del contratto rispetto alla nota.

Accedendo all'area riservata sul sito dell'Agenzia, si può procedere all'inserimento delle informazioni di base valide per entrambe le scelte di invio congiunto o disgiunto del titolo e della domanda (questo il percorso: tutti i servizi a istanze, comunicazioni e certificati a Registro dei pegni non possessori a vai al servizio a domanda a utente a dati titolo).

In fase di compilazione della sezione dedicata ai dati del titolo, sarà possibile scegliere la redazione congiunta, riservata però ai soli titoli costitutivi di pegno redatti nella forma del "Contratto sottoscritto digitalmente" (articolo 24 del Dlgs n. 82/2005).

Una volta conclusa la domanda di pegno, è possibile visualizzarla nel formato XML e (in caso di redazione congiunta) il titolo PDFa annesso. Per completare l'operazione di invio documenti è necessario scaricare, firmare entrambi i documenti e inviarli tramite le funzionalità presenti nell'area riservata del portale dell'Agenzia delle entrate. Oltre all'obiettivo di semplificazione dell'iscrizione del pegno, la compilazione congiunta permette, attraverso la redazione simultanea del titolo e della domanda, di ridurre l'impatto di eventuali difformità tra i due documenti e l'assenza degli elementi minimi che il titolo deve necessariamente contenere.

clienti, il commercialista chiede se la cessione può rientrare tra le operazioni escluse da Iva (articolo 2, terzo comma, lettera b), del Dpr n. 633/1972, modificato dall'articolo 5, comma 2, del Dlgs n. 192/2024) e se, conseguentemente, il relativo contratto di cessione vada assoggettato all'imposta di registro.

L'Agenzia fa presente che in base all'articolo 2, comma 3, lettera b) del Dpr 633/1972, non rilevano ai fini Iva, per carenza del presupposto oggettivo, le cessioni e i conferimenti in società o altri enti che abbiano per oggetto un complesso unitario di attività materiali e immateriali, organizzato per l'esercizio di un'attività professionale o artistica, inclusa la clientela.

Considerato che nel caso in esame il commercialista intende cedere a un'altra per-

sona fisica unicamente i propri clienti, la stessa Agenzia rileva che la cessione prospettata non può essere assimilata a quella indicata nel citato articolo 2, comma 3 lettera b) del Decreto Iva.

Anche la risoluzione n. 108/2002 ha chiarito che la cessione da parte del professionista della parte meramente operativa della sua attività e della relativa clientela configura una fattispecie contrattuale atipica, diversa dalla cessione di un bene immateriale di natura patrimoniale. Le stesse sezioni unite della Cassazione (sentenza 1889/1967) hanno stabilito che "non è titolare di azienda l'esercente di uno studio professionale ...; conseguentemente, nel trasferimento o nella cessione di tale studio professionale, non può sussistere un valore di avviamento...".

In conclusione, il trasferimento di clientela non rientra tra le esclusioni previste dall'articolo 2, comma 3, lettera b) del Decreto Iva. L'operazione è soggetta all'imposta sul valore aggiunto perché soddisfa il requisito soggettivo (l'istante è un soggetto passivo al momento dell'operazione), territoriale (l'operazione avviene nel territorio dello Stato) e oggettivo (il trasferimento di clientela è considerato una prestazione di servizi. Quanto all'imposta di registro, si applicherà in misura fissa (articolo 40, comma 1, del Tur). Con riferimento alla possibilità prospettata dal contribuente di potersi avvalere, in relazione ai compensi percepiti, del regime forfetario, l'Agenzia rileva che tale regime può essere applicato solo dall'inizio del periodo d'imposta (articolo 1, commi 54 e seguenti, legge n. 190/2014) e dai dati disponibili

(modello Iva 2024 e prima liquidazione 2025) risulta che il commercialista abbia applicato l'Iva alle prestazioni rese, circostanza che esclude la possibilità di avvalersi del regime forfetario.

La cessione dei beni, dunque, rientra tra le operazioni imponibili Iva e, non essendo applicabile il regime forfetario, il commercialista dovrà seguire le regole ordinarie di fatturazione e il versamento dell'Iva. Per quanto riguarda gli ulteriori quesiti, il primo sull'opportunità di mantenere la propria posizione Iva aperta fino all'incasso di tutti i compensi, il secondo sulla corretta tassazione dei compensi ai fini delle imposte dirette, l'Agenzia rileva quanto segue. I corrispettivi generati dalla cessione della clientela conservano la natura di redditi di lavoro autonomo da assoggettare a tassazione ordinaria da parte del commercia-

lista nel periodo d'imposta in cui sono percepiti, e ciò in applicazione del "principio di cassa". Tali redditi vanno indicati nel quadro RE del Modello Redditi PF. Quanto alla chiusura della partita Iva, il commercialista potrà provvedervi solo dopo avere percepito tutte le rate, comunicando la cessazione dell'attività professionale e presentando, entro i termini (articolo 35, comma 3 del Decreto Iva), il modello AA9/12. Infine, ai fini Isa l'Agenzia ritiene, come indicato dall'istante, che se non sussistono i presupposti per applicare il regime forfetario, il commercialista dovrà indicare il codice "4" (non normale svolgimento dell'attività) alla colonna 2 del rigo RE1, nell'anno di stipula della cessione della clientela e in quello successivo, e il codice "2" (cessazione dell'attività) nell'anno in cui chiuderà la Partita Iva.



Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.p.A. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministrazione Unico Dott. Pattoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Pattoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.p.A. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.



ESTERI

# Sparatoria a Bondi Beach in Australia 16 le vittime: ucciso uno degli attentatori

*Le autorità: "È un attacco terroristico"*



E' salito a 16 il bilancio delle vittime ed è di ventinove quello delle persone ferite, tra cui due agenti, a seguito della sparatoria avvenuta a Bondi Beach in Australia. Secondo quanto riporta ABC News, al momento dell'attacco sulla spiaggia era in corso una festa per la celebrazione ebraica di Hanukkah. Tra le persone uccise ci sarebbe anche uno degli attentatori, mentre un altro sarebbe in stato di fermo. Tra le vittime anche un rabbino di 41 anni, Eli Schlanger. La polizia del Nsw ha raccomandato a "chiunque si trovi in zona di mettersi al riparo". Gli agenti dell'Eastern Suburbs Police Area Command sono stati chiamati per intervenire a Campbell Parade intorno alle 18:45 (le 8:45 ora italiana). Nelle vicinanze, sono stati trovati diversi oggetti sospetti ora in fase di esame da parte degli artificieri. Le autorità hanno definito la sparatoria un episodio di "terrorismo", affermando che era "progettato per colpire la comunità ebraica di Sydney nel primo giorno di Hanukkah". Trump ha parlato di "un attacco antisemita". "Sappiamo che

c'erano molte persone lì per celebrare una felice ricorrenza: la celebrazione dell'Hanukkah. E c'erano ben più di 1.000 persone quando è successo. A seguito delle circostanze dell'incidente di stasera, alle 21:36, ho dichiarato che si tratta di un attentato terroristico", ha detto in conferenza stampa il commissario di polizia del NSW Mal Lanyon. Intanto, in Italia, la Farnesina ha fatto sapere che sta monitorando la situazione. "In linea di principio, l'Iran condanna il violento attacco contro i civili a Sydney, in Australia. La violenza terroristica e le uccisioni di massa saranno condannate, ovunque vengano commesse, come illegali e criminali", il portavoce del Ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei, su X. **MATTARELLA:** "DURA CONDANNA A RIPUGNANTI FORME ANTISEMITISMO" "Ho appreso con sgomento le tragiche notizie riguardanti la sparatoria presso la spiaggia di Bondi a Sydney. In questi momenti di profonda tristezza, a nome della Repubblica Italiana,

Stato di massima allerta sui possibili obiettivi ebraici in Italia



Mantenere la massima attenzione sui possibili obiettivi ebraici in Italia: è l'alert che già ieri era stato diramato in un circolare del Dipartimento della Pubblica sicurezza in vista delle elezioni dei rappresentanti dell'Unione della comunità ebraica italiana, in programma oggi. Il provvedimento mirava ad un innalzamento delle misure su tutti i luoghi ritenuti 'sensibili' e verrà mantenuto anche nei prossimi giorni alla luce dell'attentato compiuto in Australia.

desidero esprimere sentite condoglianze e massima vicinanza alle famiglie delle vittime. Il pensiero di tutti gli italiani, e mio personale, è altresì rivolto ai feriti, ai quali auguro un pronto e pieno ristabilimento. Quali che siano le causali e le responsabilità di questo vile attentato, rinnovo le più dure espressioni di condanna contro gli ignobili atti di terrorismo, le ripugnanti manifestazioni e forme di antisemitismo, ogni espressione di fanatica violenza alimentata da odio etnico o religioso". Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella,

**Orbán: "La confisca dei beni russi è una dichiarazione di guerra"**

E la Banca centrale di Mosca sanziona il Fondo detentore per 200 mld di euro

"La posta in gioco è semplice: guerra o pace. Non siamo mai stati così vicini alla fine della guerra tra Russia e Ucraina. L'Europa si trova di fronte a un'enorme opportunità, perché la guerra che noi europei non riusciamo a concludere da quattro anni potrebbe presto essere conclusa dagli americani. Non possiamo fare altro che soste-



nerli". Lo scrive il primo ministro ungherese, Viktor Orbán, su Facebook in vista del vertice Ue a Bruxelles in programma giovedì. "Ma i segnali non indicano questo - avverte il premier - l'Europa vorrebbe continuare, anzi ampliare la guerra. Vuole continuare sul fronte russo-ucraino ed estenderla sul piano economico, con la confisca dei beni russi congelati. Questo passo equivale a una dichiarazione di guerra aperta, che la Russia non mancherà di vendicare. "Non abbiamo motivo di cambiare la posizione ungherese. Non c'è soluzione alla guerra sul fronte. E se non c'è soluzione sul fronte, allora bisogna fare quello che fa il presidente Trump: negoziare" spiega ancora Orbán, specificando che "l'Ungheria non sostiene quindi la confisca dei beni russi congelati, non invia né denaro né armi all'Ucraina e non partecipa a prestiti dell'Unione Europea che servono agli scopi della guerra". "Allacciate le cinture - conclude - sarà una settimana movimentata!". Intanto nella causa presentata presso il Tribunale arbitrale di Mosca, la Banca centrale russa ha chiesto al fondo belga Euroclear un risarcimento di circa 200 miliardi di euro per il congelamento dei capitali russi deciso dalla Ue. Lo ha reso noto lo stesso tribunale, citato dall'agenzia Ria Novosti. La Banca centrale chiede che Euroclear versi una somma di poco superiore ai 18.000 miliardi di rubli (pari appunto a circa 200 miliardi di euro) a titolo di risarcimento danni. Da registrare poi la presa di posizione dell'alto rappresentante Ue per la Politica Estera, Kallas, sulla confisca dei beni russi: "Le altre opzioni non funzionano, già due anni fa ho proposto gli Eurobond per sostenere l'Ucraina ma non c'è l'unanimità. La proposta sui prestiti può essere approvata a maggioranza qualificata, non pesa sui nostri contribuenti e lancia un messaggio, se si causano tutti questi danni a un altro Paese, si deve pagare per i risarcimenti", ha aggiunto commentando la lettera inviata alla Commissione da 4 Paesi, tra cui l'Italia, sulle necessità di continuare a esplorare soluzioni alternative. Kallas ha sottolineato che ci sono "diverse pressioni".

Red

in un messaggio inviato al Governatore generale del Commonwealth d'Australia, Sam Mostyn.

**Meloni: "Profondo dolore, Italia dice no a ogni forma antisemitismo"**

"Seguo con profondo dolore le drammatiche notizie che arrivano da Sydney. Nel condannare ancora una volta con fermezza ogni forma di violenza e di antisemitismo, l'Italia esprime il proprio cordoglio per le vittime e si stringe ai loro cari, ai feriti, alle comunità ebraiche

e rinnova la propria amicizia al popolo australiano". Lo scrive su X la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

**Tajani: "Solidarietà a comunità ebraica, vittima di un vergognoso attentato"**

"Non posso che inviare la mia solidarietà alla Comunità ebraica australiana, vittima stamattina di un vergognoso attentato con numerosi morti". Lo ha detto il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani intervenendo ad Atreju.

Dire

## ESTERI

**Monito Kallas (Ue):  
"Se Mosca prende  
il Donbass, prende  
tutta l'Ucraina"**



Se la Russia prenderà il Donbass, "sicuramente" procederà a conquistare "l'intera Ucraina" e anche "altre regioni" saranno in pericolo. Lo dice l'Alta Rappresentante Kaja Kallas, a Bruxelles a margine del Consiglio Affari Esteri. "Dobbiamo tenere a mente che il motivo per cui i Paesi vogliono entrare nella Nato - afferma - è perché non vogliono che la Russia sia tentata di attaccarli. E' per questo che Svezia e Finlandia sono entrate nella Nato, ed è per questo che gli stati Baltici sono entrati nella Nato, per avere questo ombrello di difesa. Ora, se questo non è in discussione o è fuori questione" per l'Ucraina, "allora dobbiamo vedere quali sono le garanzie di sicurezza che sono disponibili". Queste garanzie, prosegue, "non possono essere documenti o promesse. Devono essere truppe vere, reali capacità, in modo che l'Ucraina sia in grado di difendersi. Dobbiamo capire che il Donbass non è l'obiettivo finale di Vladimir Putin. Se lo prende, allora le forze verranno abbattute e poi sicuramente procederà con la conquista dell'intera Ucraina. E, se l'Ucraina se ne va, anche altre regioni sono in pericolo. Lo sappiamo dalla storia e dovremmo imparare dalla storia". "Gli sforzi di pace compiuti dagli Usa sono stati ampiamente accolti, ma è anche chiaro che vogliamo una pace duratura, un cessate il fuoco duratura e una pace sostenibile. E per una pace sostenibile, non dovrebbe esserci alcun appeasement dell'aggressore. Se l'aggressione viene premiata, ne vedremo di più. Lo abbiamo visto nella storia, e questo è estremamente importante. E deve esserci anche l'obbligo di rispondere dei crimini commessi".

Red

Da Mario Lettieri  
e Paolo Raimondi riceviamo  
e volentieri pubblichiamo

di Mario Lettieri (\*)  
e Paolo Raimondi (\*\*)

Gli aspetti geopolitici e le relative proiezioni militari, contenuti nel documento "National Security Strategy 2025" hanno ricevuto la giusta, ampia e preoccupata attenzione. Ma c'è una parte che, sebbene nel paper non sembra centrale, merita una lettura approfondita. Si tratta della questione riguardante la finanza, che riserverà molte più sorprese di quanto si pensi.

Il documento ne fa riferimento nel capitolo terzo in cui si domanda: "Quali sono i mezzi a disposizione dell'America per ottenere ciò che vogliamo?" E afferma: "Siamo leader a livello mondiale del sistema finanziario e dei mercati dei capitali, incluso lo status di valuta di riserva globale del dollaro." Poi, tra le priorità della strategia trumpiana c'è quello di "Preservare e accrescere il predominio americano nel settore finanziario - Gli Stati Uniti vantano i principali mercati finanziari e dei capitali al mondo, pilastri dell'influenza americana che offrono ai decisori politici una leva e strumenti efficaci per promuovere le priorità di sicurezza nazionale degli Stati Uniti. Tuttavia, la nostra posizione di leadership non può essere data per scontata. Preservare e accrescere il nostro predominio implicano sfruttare il nostro dinamico sistema di libero mercato e la nostra leadership nella finanza digitale e nell'innovazione per garantire che i nostri mercati continuino a essere i più dinamici, liquidi e sicuri e a essere invidiati dal mondo."

Falso! È vero il contrario: il settore finanziario è il vero tallone d'Achille della presunta forza degli Stati Uniti.

In primo luogo il debito. Secondo il Congressional Budget Office (Cbo) il debito federale è di oltre 30.000 miliardi di dollari, pari al 100% del pil nazionale. Si stima che crescerà al 109% nel 2030, al 127% nel 2040, fino al 156% del pil nel 2055. Il deficit di bilancio 2025 di 1.800 miliardi di dollari è circa il 6% del pil, con proiezioni in ascesa nei prossimi anni. Lo stesso vale per la quota degli interessi da pagare, oggi di oltre 1.000 miliardi. Per arrivare al totale del debito pubblico occorre aggiungere il debito dei singoli Stati, quello delle città e delle organizza-

# Gli Usa hanno un punto debole: LA FINANZA



zioni sponsorizzate dal governo, come la Fannie Mae e la Freddie Mac del settore ipoteche immobiliari. Queste ultime oggi hanno quasi 8.000 mld di debiti. Esse comprano le ipoteche concesse dai creditori e le impacchettano in altri titoli, i mortgage-backed security (mbs), da piazzare sul mercato. Ebbero già un ruolo nefasto con la bolla dei mutui subprime del 2008! Secondo gli ultimi dati della Fed, il corporate debt, quelle delle imprese senza il settore finanziario, è pari a 22.000 mld, mentre quello household, delle famiglie, è di circa 20.000 mld. Occorre poi aggiungere parecchie migliaia di miliardi per il cosiddetto "debito degli studenti", quello delle carte di credito, delle auto, ecc.

C'è poi la bolla della borsa di Wall Street, dove il valore totale delle azioni delle imprese che fanno parte dell'indice S&P 500 ha superato i 58.000 miliardi di dollari.

Anche lo "status di valuta di riserva globale" non sarà più tanto sicuro dopo la guerra sui dazi. In dieci anni il dollaro è già passato da 65% al 58% delle riserve monetarie mondiali.

Inoltre, il settore bancario si è visto surclassare dal nbfi, non-bank financial intermediation, fatto di fondi d'investimento e di speculazione di tutti i tipi, assicurazioni, ecc. Negli Usa l'intero sistema finanziario gestisce valori per oltre 120.000 mld di dollari, il 75% dei quali in mano al nbfi.

Se si va nella parte più speculativa della finanza le cose si fanno più opache, i numeri più ballerini e i ri-

schii difficilmente misurabili. Negli Usa, il settore dei derivati finanziari di vario tipo è di circa 250.000 mld di dollari di valore nozionale. La gran parte di derivati sono quelli over the counter (otc), contratti negoziati privatamente fuori dei mercati regolamentati e spesso tenuti fuori bilancio. Le 4 maggiori banche americane, la Morgan Chase, la Citi, la Bank of America e la Goldman Sachs controllano ben l'87% del mercato. Bisogna poi aggiungere le criptovalute, con a capo la bitcoin, con oltre 3.000 miliardi di valore di mercato. E anche le cosiddette stablecoin. Si ricorda che le cripto non hanno alcun valore sottostante, come ha evidenziato su questo giornale Paolo Panerai che tra l'altro riportava che le criptovalute di Trump & family hanno appena avuto una bella bolla miliardaria.

Il settore finanziario americano è pieno di bolle speculative pronte a esplodere, come molti business leader americani temono e sostengono a gran voce. Ecco perché Trump ha l'assoluta necessità di controllare la Federal Reserve! Deve tamponare eventuali crolli con "liquidità a go go". Trump, evidentemente, teme che il cambio alla Fed previsto per il prossimo maggio, possa essere troppo tardi. L'Europa deve fare molta attenzione. Se dovesse scoppiare una nuova crisi finanziaria negli Usa con effetti globali, Trump potrebbe accusare qualcun altro di averla provocata. Forse indicherà la Cina, ma più probabilmente l'Europa.

**La Bielorussia libera 123 oppositori e gli Usa revocano le sanzioni**



Dopo due giorni di colloqui con Washington, la Bielorussia ha deciso di graziare 123 oppositori di diverse nazionalità, detenuti nelle sue carceri. Tra questi il premio Nobel per la pace 2022, Ales Bielyatski, e l'attivista dell'opposizione Maria Kolesnikova. A portare a casa quella che viene definita una vittoria degli Stati Uniti, è stato l'invio speciale del presidente Trump, John Coale, che ha messo sul tavolo la revoca delle pesanti sanzioni americane imposte a Minsk sul potassio, voce importante dell'export bielorusso ed elemento fondamentale nei fertilizzanti. Si allentano così le tensioni tra gli Stati Uniti e Alexander Lukashenko, stretto alleato della Russia e considerato a questo punto delle difficili trattative nella guerra tra Russia e Ucraina, un possibile mediatore nei negoziati. Con questa mossa, la Bielorussia esce dall'isolamento internazionale in cui l'Europa e gli Stati Uniti stessi l'avevano relegata, a causa delle ripetute violazioni dei diritti umani messe in atto durante i trent'anni di governo di Lukashenko e perché le truppe di Mosca usarono il suo territorio per invadere l'Ucraina.

Occorre essere consapevoli e preparati. Quanto detto in rapporto al crescente debito ci aiuta a capire meglio la determinazione di accaparrarsi le risorse del pianeta. Si guarda al petrolio del Venezuela, che sembra il più consistente del mondo, alle materie prime e alle terre rare della Groenlandia, del Canada e dell'Africa. Ovviamente sotto il controllo del tycoon, tali risorse diventerebbero degli asset reali e lui potrebbe dire di garantirci così il debito americano.

(\*) già sottosegretario all'Economia (\*\*) economista

ESTERI

# Ucraina. Mosca potrebbe mirare alla Repubblica autonoma di Odessa?

di Giuliano Longo

Lo stallo in corso nei colloqui sul piano di pace Trump e la forte opposizione dei più importanti leader europei e nonostante la situazione al fronte che non sembra favorevole a Kiev, non esclude che il Cremlino guardi oltre.

Secondo un commento dell'organo di governo Pravda, la situazione appare completamente diversa nelle città costiere della Crimea e del Caucaso, costantemente esposte ad attacchi da parte di droni ucraini e imbarcazioni senza equipaggio. I recenti massicci attacchi a Novorossiysk, ad esempio, sono durati sei ore consecutive e hanno causato vittime e ingenti danni materiali.

L'esperienza reale del conflitto, secondo l'organo governativo, ha dimostrato che persino il sistema di difesa aerea delle principali basi navali russe, come Novorossiysk, non può garantire da un massiccio attacco di droni.

Quindi anche si trovasse un accordo sul piano più favorevole alla Russia come quello proposto da Trump, secondo la Pravda, Sebastopoli e Novorossiysk sarebbero di nuovo tra le prime a "finire sotto il martello" ucraino come una spada di Damocle?

Quindi, non è possibile alcuna conclusione favorevole dell'operazione militare speciale se l'Ucraina non viene tagliata fuori dal Mar Nero. Di conseguenza, le regioni di Odessa e Mykolaiv devono necessariamente essere liberate dal controllo di Kiev. Ipotesi forse fantasiosa ma riportata dall'agenzia di stampa del Cremlino lascia il dubbio che piani di tale natura siano già sui tavoli del comando militare.

Ne accennava con un recente articolo anche ore 12 dove si affermava che la prosecuzione del conflitto potrebbe estendersi al più importante porto ucraino impedendo un attacco, Ucraina - NATO, alla separatista Transnistria moldava, dove è stanziato come forza di pace un esiguo contingente russo, ma soprattutto un enorme deposito militare, sia pur obsoleto, della defunta Unione Sovietica.

Anche se l'opinionista dell'agenzia ammette "con un alto grado di certezza che la Russia non sarà in grado di anettere l'intera Ucraina; ci mancano sia una volontà politica incrollabile sia le risorse materiali" aggiunge che sarebbe auspicabile che lungo i suoi confini meridionali emergesse una Repubblica di Odessa, comprendente le re-



gioni di Odessa e Mykolaiv, grande il doppio della Moldavia. Seguono tutta una serie di considerazioni storiche sociali linguistiche ecc. che giustificerebbero tale soluzione, ma il problema è un altro.

L'11 dicembre le autorità ucraine hanno sequestrato nel porto di Odessa una nave con bandiera straniera e trattenuto i suoi 17 membri dell'equipaggio, nell'ambito di un'escalation sempre più evidente delle tensioni marittime nel Mar Nero.

Il caso si inserisce in un contesto di forte deterioramento della sicurezza marittima nella regione. Nelle ultime settimane, le forze ucraine hanno colpito petroliere e navi commerciali nel Mar Nero, operazioni che Mosca sostiene servano a minare i negoziati di pace. Non è la prima volta che Kiev blocca imbarcazioni straniere sospettate di aver fatto scalo in porti della Crimea, inoltre ultimi mesi l'Ucraina ha intensificato le operazioni contro obiettivi marittimi, ricorrendo anche a droni e missili contro imbarcazioni civili, anche in acque internazionali, che, secondo Kiev, farebbero parte della cosiddetta "flotta ombra" russa o svolgerebbero ruoli logistici di supporto militare.

Sin qui potrebbe anche apparire una diretta provocazione nei confronti del Cremlino, ma la risposta di Putin è stata irrevocabile: se gli attacchi dovessero proseguire Mosca potrebbe ampliare la gamma dei propri attacchi, prendendo di mira le infrastrutture portuali e le navi in ingresso nei porti ucraini.

Inoltre, Putin ha indicato che, se le forze ucraine dovessero insistere, la Russia potrebbe valutare misure di ritorsione contro le imbarcazioni di Paesi che assistono Kiev nel compiere quelle che ha descritto come operazioni di pirateria.

E sin qui saremmo pure nei limiti di questa guerra ibrida, ma c'è dell'altro.

Le mire della NATO sul Mar Nero, accentuate dall'invasione russa dell'Ucraina, si concentrano sul rafforzamento della sicurezza nel fianco orientale con le basi in Polonia e Romania che ospitano F-35 e droni per coprire il Mar Nero e contrastare le operazioni russe.

L'Alleanza inoltre conduce regolarmente esercitazioni navali (es. "Sea Shield") per migliorare la cooperazione tra le forze alleate e mostrare capacità operative.

Non è una novità che il bellicoso Regno Unito e gli alleati francesi non hanno mai abbandonato la prospettiva di far transitare qualche loro nave da guerra, se la convenzione di Montreux del 1936 sul regime degli Stretti consentisse la libera circolazione delle navi mercantili, conferendo tuttavia alla Turchia poteri di controllo e restrizione per le navi da guerra, soprattutto in tempo di conflitto.

Ma le convezioni possono essere "pezzi di carta" sopra tutto se si alimenta la vulgata quasi tutta europea, di un imminente conflitto con la Russia e questo Mosca lo sa.

La conseguenza è che Odessa potrebbe diventare un nuovo punto non solo del con-

## Russia sotto attacco, esplosioni a Mosca e Belgoros



Esplosioni sono state segnalate a Mosca e nella sua regione, secondo quanto scrivono i media ucraini, citando vari canali Telegram russi e non, in seguito ad un attacco di droni, che viene segnalato anche dal sindaco della capitale russa, Sergej Sobyenin, anch'egli citato. Secondo quanto riportato, vengono segnalate esplosioni nel distretto moscovita di Istrinsky e nella cittadina di Kashira. Il ministero della Difesa russo ha parlato di 29 droni abbattuti sull'oblast di Mosca. Un attacco missilistico ucraino sulla città russa di Belgorod ha causato nella notte "gravi danni" alle infrastrutture locali. Lo ha riferito il governatore dell'oblast di Belgorod, Vyacheslav Gladkov, su Telegram, dove ha condiviso una fotografia del luogo dell'attacco. Canali Telegram locali hanno segnalato esplosioni nella centrale termoelettrica cittadina "Luch", un importante impianto energetico di Belgorod, già colpito in precedenza da attacchi ucraini, che hanno causato blackout diffusi. Le forze ucraine hanno lanciato 146 droni sulla Russia durante la scorsa notte, 29 dei quali sulla regione di Mosca, secondo quanto riferito dal ministero della Difesa russo. Il dicastero precisa che 18 velivoli erano diretti sopra la città. Tutti i velivoli senza pilota, aggiunge, sono stati intercettati. L'ente statale per il traffico aereo, Rosaviatsiya, ha detto che restrizioni al traffico aereo sono state imposte negli aeroporti internazionali moscoviti di Domodedovo e Zhukovskiy, secondo quanto riferisce la Tass. Va detto che le forze di difesa russe hanno intercettato e distrutto 130 droni ucraini, almeno 25 sopra l'area di Mosca. Lo ha reso noto il ministero della Difesa russo in un comunicato. Nella regione di Zaporizhzhia, due persone sono morte nei raid di Kiev, ha riferito il governatore della regione Yevgeny Balitsky.

Red

flitto in corso, ma anche della instabilità di ogni eventuale futuro accordo di pace. Una città e un porto strategico dal quale possono sempre partire provocazioni e azioni clandestine ucraine non solo verso la Crimea, ma ben oltre i confini più o meno tracciati o tracciabili da un accordo.

## ESTERI

# Zelensky: "Pronto al dialogo e a rinunciare all'ingresso nella Nato"

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che è arrivato a Berlino, si è detto pronto al dialogo durante i colloqui con alti funzionari europei e americani previsti domenica e lunedì nella capitale tedesca per porre fine alla guerra in Ucraina. Lo scrive Afp.

"Il vertice di Berlino è importante", ha dichiarato Zelensky durante una conferenza stampa online, aggiungendo che sono previsti colloqui nella capitale tedesca "oggi e domani". Zelensky ha precisato di non aver ancora ricevuto una risposta dagli Stati Uniti sull'ultima versione del piano per porre fine al conflitto, modificato questa settimana da Kiev e dai suoi alleati europei e successivamente inviato a Washington. "Ho ricevuto alcuni messaggi dal mio team negoziale, sto ricevendo tutti i segnali e sarò pronto per il dialogo che inizierà oggi", ha continuato. Zelensky ha ribadito che Kiev desidera garanzie di sicurezza dai suoi alleati europei e da Washington per dissuadere la Russia da un



nuovo attacco in caso di cessate il fuoco. "Stiamo valutando un piano quadro in 20 punti, che culminerà in un cessate il fuoco" e "oggi vogliamo essere sicuri che non ci sarà un ritorno della guerra dopo un cessate il fuoco", ha affermato. Il leader ucraino ha specificato che nelle "discussioni bilaterali sulla sicurezza" si sta attualmente valutando un meccanismo ispirato all'articolo 5 della Nato, che prevede la protezione reciproca degli Stati membri, senza l'ade-

sione formale dell'Ucraina all'Alleanza Atlantica, come precedentemente richiesto da Kiev. "Questo è già un compromesso da parte nostra", ha dichiarato Zelensky. "Sono già in Germania. "Ci stiamo concentrando su come garantire in modo affidabile la sicurezza dell'Ucraina, affinché l'esperienza del Memorandum di Budapest e dell'invasione russa non si ripeta mai più. Contiamo su colloqui costruttivi. Anche i negoziatori del presidente americano Donald Trump, Steve Witkoff e il genero Jared Kushner, sono già a Berlino. Tutti gli occhi sono puntati sulla capitale tedesca, che domani ospita un importante vertice sull'Ucraina, per porre fine alla guerra di aggressione russa. Poi sugli ultimi attacchi russi al suo Paese: "Tutti i nostri servizi sono al lavoro per ripristinare l'elettricità, il riscaldamento e la fornitura idrica nelle regioni colpite dagli attacchi russi alle infrastrutture energetiche. La situazione rimane difficile: centinaia di migliaia di famiglie sono ancora senza elettricità nelle

regioni di Mykolaiv, Odessa, Kherson, Cerniviv, Donetsk, Sumy e Dnipro. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito ai lavori di riparazione. Ieri sera, le nostre comunità sono state nuovamente attaccate. Ci sono stati feriti". Lo scrive sui social Volodymyr Zelensky che ha visto a Berlino i leader europei e l'inviato Usa, Steve Witkoff.

"La Russia sta prolungando la guerra e cerca di infliggere il maggior danno possibile al nostro popolo. In totale, questa settimana i russi hanno lanciato contro l'Ucraina più di 1.500 droni d'attacco, quasi 900 bombe aeree guidate e 46 missili di vario tipo. Solo una settimana".

"L'Ucraina ha bisogno di una pace dignitosa e siamo pronti a lavorare nel modo più costruttivo possibile. I prossimi giorni saranno caratterizzati da un intenso lavoro diplomatico. È di fondamentale importanza che produca risultati. Conto sul sostegno dei nostri partner. Grazie a tutti coloro che ci stanno aiutando.

## Gli Stati Uniti hanno regalato 38 miliardi di dollari ai talebani in strutture e armi

di Balthazar

I miliardi di dollari di denaro statunitense riversati in Afghanistan durante i due decenni di "guerra al terrorismo" (2001-2021) per lo sviluppo delle infrastrutture e gli aiuti militari sono finiti nelle mani dei talebani. Nel complesso, il movimento dei mujaheddin, che in seguito si è trasformato nei talebani afgani, ha ricevuto la maggior parte del sostegno finanziario e militare dai contribuenti statunitensi, per un importo di circa 40 miliardi di dollari, oltre ai sistemi d'arma più avanzati, secondo un nuovo rapporto dell'ispettore generale speciale per la ricostruzione dell'Afghanistan del governo statunitense (SIGAR). Questi sistemi d'arma, abbandonati durante la ritirata frettolosa e disorganizzata degli Stati Uniti dall'Afghanistan nel 2021, comprendono aerei da combattimento, veicoli blindati, mitragliatrici, dispositivi per caschi con visione notturna, veicoli multiruolo ad alta mobilità e milioni di munizioni, e ora costituiscono la



spina dorsale dell'infrastruttura di difesa del governo talebano afgano.

Per di più l'intelligence Pakistana riferisce che molti di questi sistemi d'arma avanzati sarebbero venduti sul mercato nero e finirebbero nelle mani di organizzazioni terroristiche come i Tehrik-e Taliban Pakistan (TTP), noti anche come talebani pakistani, alimentando l'insurrezione contro Islamabad. L'inutilità della guerra più lunga degli Stati Uniti, secondo il rapporto Costs of War Project della

Brown University, è costata ai contribuenti americani la cifra sbalorditiva di 2,3 trilioni di dollari e la morte di 2.450 soldati americani. Secondo un nuovo rapporto SIGAR dal 2002 fino alla metà del 2021, il Congresso degli Stati Uniti ha stanziato circa 144,7 miliardi di dollari per la ricostruzione dell'Afghanistan, una cifra molto più elevata di quella spesa per il Piano Marshall del secondo dopoguerra, in termini adeguati all'inflazione. Inoltre durante il brusco ritiro dall'Afghanistan nel 2021, le forze

statunitensi e della coalizione hanno lasciato dietro di sé 38 miliardi di dollari in equipaggiamenti e infrastrutture militari, sia militari che civili. Dei 38 miliardi di dollari, il Dipartimento della Difesa (ora Dipartimento della Guerra) aveva precedentemente stimato che almeno 7 miliardi di dollari in armi fossero ora sotto il controllo dei talebani. A luglio di quest'anno Trump ha definito il ritiro delle truppe dall'Afghanistan "il momento più imbarazzante" nella storia degli Stati Uniti, sottolineando, oltre la perdita di equipaggiamento militare, anche quella della base aerea di Bagram di importanza strategica. Trump aveva anche suggerito che i talebani afgani consegnino la base aerea di Bagram e le armi rimaste agli Stati Uniti, una richiesta che i talebani afgani hanno respinto. Anche il Pakistan ha sostenuto l'idea che gli Stati Uniti rientrino in possesso delle loro armi e del controllo della base aerea strategica di Bagram, a causa delle continue ostilità tra Islamabad e i talebani

afghani. I legami tra i talebani afgani e i TTP (talebani pakistani) sono ben consolidati. Un rapporto del Consiglio di Sicurezza dell'ONU di febbraio affermava che "Si è verificata una crescente collaborazione tra TTP, i talebani afgani e Al-Qaida nel subcontinente indiano che hanno condotto attacchi sotto la bandiera di Tehrik-e Jihad Pakistan".

Il Pakistan ha ripetutamente accusato i talebani afgani non solo di sostenere e proteggere il TTP, ma anche di fornirgli le armi lasciate dalle forze statunitensi. Il governo di Kabul ha respinto queste accuse, affermando che il terrorismo in Pakistan è un problema interno di Islamabad, ma il Pakistan ha lanciato comunque attacchi aerei all'interno dell'Afghanistan.

Pakistan e Afghanistan sono attualmente impegnati in una guerra a bassa intensità e il 9 dicembre, i militanti del TTP pakistano hanno preso d'assalto un posto di blocco di sicurezza vicino al confine con l'Afghanistan uccidendo sei soldati.

# Sloat, l'artefice della politica europea di Biden: "La neutralità dell'Ucraina avrebbe fermato l'Invasione Russa"

di Roberto Vivaldelli (\*)

In un'intervista che sta facendo il giro del mondo, Amanda Sloat, ex direttrice senior per l'Europa al Consiglio di Sicurezza Nazionale durante l'amministrazione Biden, ha ammesso che l'Ucraina, optando per la neutralità e rinunciando all'adesione alla Nato, "avrebbe molto probabilmente" impedito l'invasione russa del febbraio 2022. Un'ammissione tardiva, che arriva dopo quasi quattro anni di guerra e di svariate campagne di delegittimazione da parte di chiunque abbia tentato non di giustificare l'invasione russa dell'Ucraina ma di ragionare sulle cause, profonde della guerra.

Sloat, descritta da Politico come "l'architetto della politica europea di Joe Biden", ha fatto queste rivelazioni in quella che credeva essere una conversazione privata con un alto funzionario ucraino. In realtà, si trattava di una burla orchestrata dai prankster russi Vovan e Lexus, che si fingevano Igor Zhovkva, vice-capo dell'ufficio del presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Il video, diffuso tramite RT, ha scatenato un dibattito furioso sui social media e su X, in particolare.

## Le parole di Sloat, un'ammissione diretta

Nel clip dell'intervista, Sloat riflette apertamente sulle opzioni perse. "Abbiamo avuto



conversazioni persino prima che la guerra iniziasse", dice, "su cosa succedrebbe se l'Ucraina uscisse e dicesse alla Russia: 'Va bene, non entreremo nella Nato se questo ferma la guerra, se ferma l'invasione' - cosa che a quel punto avrebbe molto probabilmente fatto". Ammette poi il disagio dell'amministrazione Biden: "Ero a disagio all'idea che gli Stati Uniti spingessero l'Ucraina a non farlo, dando implicitamente alla Russia una sorta di sfera d'influenza o potere di veto su questo". E aggiunge: "Non penso che Biden sentisse che fosse suo compito dire all'Ucraina cosa fare, dirle di non perseguire la Nato".



Guardando indietro ai colloqui di pace di Istanbul nell'aprile 2022 - che includevano discussioni su una neutralità ucraina simile a quella della Finlandia - Sloat evoca un'"versione alternativa della storia": "Un'opzione sarebbe stata che l'Ucraina dicesse a

gennaio 2022: 'Va bene, non entreremo nella Nato, resteremo neutrali'".

E conclude con una nota amara: "Quasi tre anni dopo, c'è sicuramente una domanda: sarebbe stato meglio farlo prima della guerra o nei colloqui di Istanbul? Certamente avrebbe impedito la distruzione e la perdita di vite". Meglio tardi che mai, come si suol dire, anche se ciò che fa rabbia è che queste ammissioni non avvengano pubblicamente ma solo grazie a uno "scherzo" del celebre duo Vovan e Lexus.

## Il dibattito sui social

"Ricordate l'energia spesa per mettere a tacere e screditare chiunque indicasse l'espansione della Nato come UNA delle cause della guerra e che se l'adesione dell'Ucraina alla Nato fosse stata esclusa, la guerra avrebbe potuto essere evitata/fermata?" commenta Trita Parsi, vicepresidente esecutivo del Quincy Institute e autore del post virale su X che ha portato alla luce il video.

Parsi afferma: "Al Quincy siamo stati attaccati da ogni parte per aver sottolineato questa ragionevole valutazione. E ora, Sloat afferma in un'intervista che se l'Ucraina avesse optato per la neutralità, 'avrebbe potuto benissimo' impedire la guerra e l'invasione.". E aggiunge: "Coloro

che hanno distrutto l'opportunità di impedire la guerra dovrebbero essere ricordati allo stesso modo di coloro che hanno dato inizio a questa invasione illegale, così come di coloro che hanno dato inizio all'invasione illegale dell'Iraq". "Questa è la prova più vicina a una prova schiacciante che abbia mai visto sull'Ucraina" riflette Arnaud Bertrand su X. "Amanda Sloat è stata Senior Director per l'Europa presso il Consiglio di sicurezza nazionale sotto Biden, il che significa che era lei a gestire direttamente la politica ucraina dalla Casa Bianca". Insomma, come osserva il giornalista Aaron Matè, "nella guerra per procura in Ucraina, coloro che sostenevano l'esistenza di opzioni diplomatiche ragionevoli capaci di prevenire, e poi di porre rapidamente fine, all'invasione russa sono stati liquidati come apologeti del Cremlino. Ora, a centinaia di migliaia di morti di distanza, l'alta funzionaria dell'amministrazione Biden Amanda Sloat ammette che una dichiarazione di neutralità da parte dell'Ucraina prima dell'invasione, o l'accettazione dell'accordo di pace di Istanbul nell'aprile 2022 a poche settimane dall'inizio, 'avrebbe certamente prevenuto la distruzione e la perdita di vite umane'". Per l'appunto: centinaia di migliaia di morti dopo, uno squarcio di verità.

(\*) InsideOver

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'istitana, alla pausa pranzo, ai cocktail bar.

servizi  
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano



pagamenti  
contributi inps

INPS



MEDICINA E SALUTE

La partnership tra il Gruppo INI e l'Ateneo romano, una risposta alla carenza di personale sanitario

Dall'aula alla corsia: Veronica e Daniel, infermiera e fisioterapista, firmano con il Presidente Faroni il contratto di assunzione nel corso della cerimonia

Dal 2010, oltre 200 infermieri laureati all'INI: 1 su 5 assunto direttamente in struttura

Grottaferrata, 11 dicembre 2025 – Una cerimonia che non solo celebra il traguardo accademico, ma che apre concretamente le porte al mondo del lavoro in campo sanitario, in un momento storico in cui la carenza di personale sanitario è una criticità centrale. All'INI Grottaferrata si è celebrata la cerimonia di consegna degli attestati a 25 fisioterapisti e 16 infermieri neo-laureati nei Corsi di Laurea in fisioterapia e infermieristica dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", formati proprio nella sede del Gruppo INI. All'interno della cerimonia si è svolto un momento simbolico e altamente significativo: la firma in diretta dei contratti di assunzione di Veronica e Daniel, infermiera e fisioterapista, da parte del Presidente del Gruppo INI, Christopher Faroni. Un gesto che testimonia in modo tangibile l'impegno del Gruppo INI nel formare, trattenere e valorizzare i giovani professionisti della salute, in un periodo storico segnato da una carenza strutturale di personale sanitario in tutto il Paese.

**Il Convegno**

La giornata si è aperta con un convegno istituzionale che ha evidenziato il modello formativo virtuoso nato dalla collaborazione tra il Gruppo INI e l'Università di Roma Tor Vergata, una partnership iniziata nel 2010. Alla tavola rotonda, introdotta dal Presidente del Gruppo INI Christopher Faroni, sono intervenuti per l'Università di Roma "Tor Vergata" il Magnifico Rettore Prof. Nathan Levaldi Ghiron, il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, Prof. Roberto Bei, la Presidente del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche Prof.ssa Rosaria Alvaro, la Presidente del Corso di Laurea in Fisioterapia Mariangela Pierantozzi e la Dott.ssa Jessica Veronica Faroni, Manager Sanitario del Gruppo INI. Le autorità accademiche e sanitarie hanno evidenziato come la partnership INI-Tor Vergata rappresenti una risposta concreta e immediata alle richieste del sistema sanitario,

# FORMAZIONE IN SANITÀ: INI Grottaferrata e Tor Vergata laureano 25 fisioterapisti e 16 infermieri



grazie a un modello integrato che unisce formazione universitaria e pratica clinica in struttura.

Una sinergia che, negli anni, ha prodotto risultati rilevanti. La collaborazione per il Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche è attiva dal 2010 e ha portato alla formazione di oltre 200 infermieri. Uno su cinque, pari al 20%, negli anni, è stato assunto direttamente dal Gruppo INI, gli altri trovano agevolmente impiego nelle strutture ospedaliere del territorio. Nel 2022 è stato avviato il Corso di Laurea in Fisioterapia, che oggi celebra i primi 25 neo-fisioterapisti formati integralmente in INI. Numeri che confermano l'efficacia di un percorso formativo che prepara professionisti immediatamente operativi, riducendo il gap tra bisogni clinici e disponibilità di personale.

**La firma dei contratti: un segno concreto contro la carenza di personale sanitario**  
Momento centrale della giornata è stato senza dubbio la firma dei contratti di lavoro di una infermiera e di un fisioterapista, Veronica e Daniel, durante la cerimonia stessa. Un gesto dal forte valore simbolico e pratico, che testimonia la determinazione del Gruppo INI nell'investire sui giovani, contrastare la carenza di professionisti sanitari, offrire opportunità immediate di occupazione a chi ha completato un percorso formativo d'eccellenza. La consegna degli attestati, unita al-



l'immediata assunzione di due neo-laureati, ha trasformato l'evento in un esempio concreto di come formazione e lavoro possano incontrarsi senza soluzione di continuità.

**Un impegno che guarda al futuro**

Il Gruppo INI e l'Università di Roma "Tor Vergata" confermano la volontà di continuare a investire in percorsi formativi innovativi e altamente professionalizzanti, capaci di offrire agli studenti un inserimento reale e tempestivo nel mondo del lavoro e, al sistema sanitario, professionisti competenti e preparati con una prospettiva che potrà includere in futuro anche la formazione dei medici.

**Le dichiarazioni**

Prof. Nathan Levaldi Ghiron, Magnifico Rettore Università di Roma "Tor Vergata"  
Dopo aver sottolineato il successo del modello di partnership forma-

tiva con il Gruppo INI, il Rettore ha sottolineato come sia stata "una giornata molto importante perché è la celebrazione di un percorso che ha visto i ragazzi impegnarsi per un periodo importante della loro vita e raggiungere un risultato che gli consentirà di poter avere un futuro professionale ricco di opportunità. In più questa è un'iniziativa svolta direttamente sul territorio, vicino al nostro ateneo e quindi rientra nelle attività di terza missione oltre che nella mission principale che è quella di realizzare laureati ad alta professionalità"

Dott.ssa Jessica Veronica Faroni, Manager sanitario Gruppo INI

"Quello sulla formazione è un investimento iniziato qui al Gruppo INI nel 2010, grazie alla visione di mio padre. Finora abbiamo formato 200 infermieri e oggi ci

sono i primi 25 fisioterapisti. Investire sul territorio significa dare un'opportunità in più ai ragazzi. Non tutti possono permettersi di andare in città a studiare, non tutti possono permettersi una casa in affitto fuori sede. L'idea che Tor Vergata ha sposato è quella di poter dare un'opportunità formativa senza dover arrivare nelle città. Abbiamo aperto 2 sedi, una all'INI Grottaferrata e una all'INI Città Bianca di Veroli"

Dott. Christopher Faroni, Presidente Gruppo INI

"Noi siamo in prima linea sulla formazione del personale. Il personale sanitario è sempre meno ed è sempre più difficile trovarlo. Dobbiamo considerare che l'Italia è un paese che invecchia, e a tutti noi servirà personale che ci cura. L'impegno sia del pubblico che del privato oggi deve essere anche quello di formare il personale.

Noi lavoriamo principalmente in provincia, fuori da Roma, e il problema della carenza di personale lo sentiamo ancora di più. Dove può essere utile la formazione sul territorio? Intanto per abbattere i costi che devono sostenere le famiglie per mandare un figlio a studiare in città. E poi la possibilità di fare pratica direttamente a contatto con i pazienti, in corsia, nei nostri reparti".

Prof.ssa Rosaria Alvaro, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche "Tor Vergata"

"Giornata stupenda perchè vedere più di 40 studenti laureati, in 2 corsi di laurea e ben 2 contratti di assunzione pronti e firmati proprio oggi, credo che sia una grande soddisfazione, in un momento in cui c'è una grave carenza di professionisti sanitari. Averne laureati qui all'INI oltre 200 mi da una soddisfazione immensa".

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)